



PROGETTO CO-FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA



Live Museum | Live Change

Nell'ambito dell'Avviso Atelier Arte Bellezza Cultura della Regione Lazio

(P.O.R. FESR Lazio 2014/2020 azione 3.3.1b)

intervento realizzato da



grazie alla collaborazione con



Assessorato alla Crescita culturale
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali



Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali

ALLEGATO 1 – NOTE PROGETTUALI E STORIOGRAFICHE

1. ATELIER ARTE BELLEZZA CULTURA: PROGETTO “LIVE MUSEUM, LIVE CHANGE”

Gli **Atelier Arte Bellezza e Cultura** sono un progetto integrato - sottoscritto tra la Regione Lazio e i Comuni di Roma, Civita di Bagnoregio, Cassino, Rieti e Formia - a sostegno di progetti di investimento di PMI in grado di coniugare l'imprenditoria con la valorizzazione degli spazi fisici degli Atelier attraverso la promozione e l'organizzazione di attività in grado di garantirne la fruizione e l'animazione.

Live Museum, Live Change è un progetto di **PAV**, tra i vincitori del bando **Atelier Arte Bellezza Cultura** della **Regione Lazio**, nell'ambito del P.O.R. FESR Lazio 2014/2020 azione 3.3.1b, grazie alla collaborazione con **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, che hanno messo a disposizione l'Atelier dei Mercati di Traiano “Museo Abitato”.

Il progetto, che per la sua realizzazione *si avvale del network costruito con ECCOM-Idee per la Cultura, Melting Pro e Visiva Lab* ha come finalità quella di potenziare il sito dei **Mercati di Traiano** rendendolo un hub creativo caleidoscopico e accessibile, ed è articolato intorno al tema delle *trasformazioni* di cui il *giardino* è esempio e metafora. L'obiettivo è quello di aprire il luogo a nuove visioni, opere e narrazioni in armonia con il *genius loci*, rinnovando i cicli vitali, dialoghi e relazioni tra interno ed esterno.



PROGETTO CO-FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Il progetto prevede quattro azioni principali:

1. Residenze d'artista per la creazione di un giardino dinamico/trasformativo

La produzione di opere di carattere installativo avranno una presenza permanente per la durata del progetto nello spazio del Piccolo Emiciclo dei Mercati e vedranno come ideatori e creatori gli artisti selezionati nell'ambito della call dedicata.

2. Laboratori di narrazione (Digitalstorytelling)

La narrazione digitale viene utilizzata per attivare nuove modalità di relazione con il Museo, nuove interpretazioni e storie del luogo. Sono stati realizzati dei laboratori che hanno visto la partecipazione di giovani e artisti, studenti di scuole secondarie superiori di Roma, Accademia di Belle Arti e dei cittadini interessati.

3. Laboratori di creazione artigianale

I laboratori vengono realizzati in collaborazione con artigiani e designer della città di Roma e del Lazio per la progettazione e produzione di oggetti sul tema "Museo Giardino – Museo Abitato" ispirati ai Mercati di Traiano

4. Atelier di drammaturgie sonore

Drammaturghi della scena internazionale, coinvolti nel progetto **Fabulamundi. Playwriting Europe – Beyond Borders?**, sono stati invitati a Roma per brevi periodi di residenza, durante i quali hanno lavorato alla creazione di drammaturgie dedicate al "vissuto" – passato e presente, e alle trasformazioni - dei Mercati di Traiano.

Il progetto intende *abitare* i Mercati di Traiano come uno spazio poroso che riesca ad oltrepassare i confini di ogni specificità artistica attraverso la sinergia tra arti contemporanee, strumenti digitali per la narrazione e *arti della natura*. Le attività e i servizi saranno realizzati con un approccio di co-creazione, connettendo iniziative che possano incidere in maniera decisiva nel processo di valorizzazione e offerta integrata di servizi e attività.

2. PROSPETTIVE PER UN MUSEO/GIARDINO:

Trasformazioni e stratificazioni, innesti storici e nuove letture culturali

I musei sono luoghi di memoria, di conservazione e tutela del patrimonio materiale e immateriale; ma sono anche luoghi *di/in* trasformazione: di costruzione di nuove conoscenze, interpretazioni e usi del patrimonio; di visioni diverse e multiculturali; di relazioni sociali, di esperienze individuali e collettive; di accoglienza/inclusione di una molteplicità di visitatori; di innovazione economica/imprenditoriale. Ruoli e significati museali evolvono e si rinnovano, sia nella operatività che nella simbologia, come organismi viventi, che adeguandosi a tempi e culture, realizzano scambi di materia, energia e informazioni. Tuttavia, come accade agli organismi viventi, possono essere soggetti a estinzione e fossilizzazione, se non sono continuamente vissuti, abitati, rigenerati. La vitalità di un museo è quindi legata alla sua potenzialità



PROGETTO CO-FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

adattativa, trasformativa, di co-evoluzione con il suo ambiente e la sua società; alla sua capacità di accoglienza e di stimolazione di sempre nuove narrazioni, e all'ispirazione per una continua contaminazione narrativa e rappresentativa, di forme e contenuti.

I Mercati di Traiano sono per eccellenza luoghi della memoria, dove le narrazioni delle origini si relazionano a quelle dei secoli di storia della Città; luoghi dove gli elementi materiali raccontano di cicli vitali che, conformati a quelli naturali, fluiscono in processi di nascita, evoluzione e “trasformazione”; luoghi dove accanto alle storie del passato, altre storie e forme di dialogo possono nascere, se accese da nuovi stimoli. L'essere “abitato” di un museo dipende dalla sua capacità inclusiva e narrativa, dai contatti, le emozioni, le attività, le visioni che genera; la capacità inclusiva e narrativa va costantemente alimentata e riaccesa. Il Museo abitato è, quindi, nella nostra proposta, quello dove nuove visioni ed usi generano ulteriori opere e narrazioni in armonia con il *genius loci*, rinnovano cicli vitali, dialoghi e relazioni “tra interno ed esterno”.

Il giardino è un contesto reale e virtuale di cambiamenti, metafora e ambito del ciclo della vita e delle trasformazioni che hanno investito anche i Mercati di Traiano. Il giardino è anche luogo in cui riscoprire radici e innestare nuove presenze, nuove forme per generare diversi linguaggi; occasione e contesto, quindi, di nuovi cicli produttivi, significati, equilibri, ma anche emozioni, memorie, esperienze. Il giardino, i suoi elementi visibili e invisibili e i suoi prodotti, introducono nuove poetiche negli spazi dei Mercati di Traiano; rivitalizzando e rigenerando il contesto museale, gli infondono nuova personalità e bellezza. In tutte le culture umane il giardino è anche il luogo degli eventi, dei momenti fondamentali della vita e delle attività creative ed immaginifiche; il giardino, quindi, è il paesaggio accogliente e promotore per gli atelier e le attività che si svilupperanno nei Mercati di Traiano, intensificando le relazioni tra il Museo e la comunità.

3. MERCATI DI TRAIANO – UNA STORIA DI, E IN, TRASFORMAZIONE

I Mercati di Traiano sono un complesso di edifici costruiti in laterizio che sfruttava tutti gli spazi ricavati dal taglio delle pendici del Quirinale, articolando lo spazio in ambienti con diverse planimetrie e misure, variamente disposti, su sei diversi livelli. Questa articolazione permetteva di passare fluidamente dalla disposizione curvilinea dell'edera de Foro a quella rettilinea del tessuto urbano circostante. I lavori per la sua realizzazione iniziarono, così come testimoniano alcune datazioni riportate su alcuni bolli laterizi, fra il 94 ed il 95 d.c., durante l'Impero di Domiziano. I Mercati furono inaugurati fra il 112 e il 113 d.c., durante il regno di Traiano, grazie all'opera del suo architetto Apollodoro di Damasco, ed erano destinati a diventare un centro di attività amministrative, e solo in misura minore dedicato ad ospitare attività commerciali. Tre sono i livelli nella zona superiore del complesso, dove la Grande Aula e il Corpo Centrale si snodano tra la via Biberatica e quello che oggi è il Giardino della Torre delle Milizie; e tre livelli nella zona inferiore, dove il Grande e Piccolo Emiciclo degradano verso il piano del Foro, dal quale sono divisi da un percorso basolato. I Mercati di Traiano sono stati interpretati nella loro intenzione commerciale, come punto finale di un grande sistema di



PROGETTO CO-FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

rifornimento della capitale, che venne assicurato anche con la costruzione del porto di traiano a Fiumicino. La presenza di numerosi ambienti in forma di *tabernae*, in particolare lungo i percorsi esterni, non è tuttavia necessariamente indice di una funzione commerciale del complesso: anche le vie basolate che ne costituiscono i percorsi esterni sono infatti accessibili prevalentemente mediante scale che superano i dislivelli, e pertanto non erano percorribili dai carri necessari per il trasporto delle merci. Il monumento doveva piuttosto costituire una sorta di "centro polifunzionale", dove si svolgevano attività pubbliche soprattutto di tipo amministrativo. La distribuzione degli ambienti, i loro collegamenti e l'articolazione dei percorsi interni dovevano dipendere dalle diverse funzioni delle stanze, come uffici o archivi, in stretto collegamento con il complesso forense. Tra la fine del II e gli inizi del III sec. avvennero i restauri dei Mercati a cura di Orazio Rogato, procuratore del Foro. Il complesso continuò ad essere centro e motore di trasformazioni di uso urbanistico e di vita sociale: da centro commerciale nelle tante *tabernae* visibili dal lato orientale diventò zona abitativa riadattata ad uso privato in epoca carolingia, fino alla risistemazione urbanistica durante il Giubileo del 1500 per volontà di papa Alessandro VI Borgia. Alla fine del XII si aggiunse al complesso la Torre delle Milizie. Dopo la metà del XIII secolo venne costruito, sopra una sezione dei Mercati, un castello fortificato, che prese il nome di *Militiae* e che di cui sono proprietarie grandi famiglie romane come Gli Annibaldi, i Caetani e i Conti, finché il complesso non venne inglobato nel XVI nel monastero di S. Caterina da Siena, che occupò a partire dal XVII secolo la parte alta del complesso e il Piccolo Emiciclo. Alcune delle *taberne* furono in quest'epoca riutilizzate come cantine, mentre altri ambienti che si aprivano sul tratto centrale della strada furono ripavimentati per essere utilizzati come stalle. Dal 2007 i Mercati ospitano il Museo dei Fori Imperiali.